



Un'immagine della mostra "1861-2011. L'Italia dei libri" al Lingotto di Torino.

Cambiano i libri, il Salone resta

Ebook, cacce al tesoro, bicicletate letterarie, profumi di carta. La kermesse di Torino punta sull'originalità. Per catturare nuovi lettori

Se, come diceva Proust, "il libro è uno strumento ottico che ci permette di vedere quello che, senza, non avremmo visto", il Salone internazionale del libro di Torino (al Lingotto Fiere fino al 16 maggio, www.salone.libro.it) è una specie di grandangolo sul mondo. Sotto l'obiettivo non ci sono solo volumi, autori ed editori, ma l'intera città con eventi e performance. A partire dalla mostra curata da Gian Arturo Ferrari "1861-2011. L'Italia dei libri" per celebrare l'Unità e conoscere i volumi che hanno scandito la storia del nostro Paese. È dedicata invece ai testi più amati l'iniziativa benefica Donabol, promossa dal sito di vendita sul web Bol.it. Basta iscriversi su www.salone.bol.it e cliccare i cinque titoli preferiti: i più votati andranno a costituire una biblioteca da regalare a quattro scuole. La passione per la lettura arriva nelle strade con il Salone Off: oltre 200 ragazzi danzeranno per la città coinvolgendo il pubblico nel ballo, e sono previste anche degustazioni e

bicicletate letterarie. Dentro il Lingotto i giovani si danno appuntamento al Bookstock Village, il villaggio per lettori dalla prima infanzia all'università: «In calendario ci sono incontri con personaggi trasversali come il comico Alessandro Bergonzoni o il prete antimafia don Giacomo Panizza, per riflettere sulle "parole del futuro", che meglio identificano le sfide e le paure del nostro tempo» dice Andrea Bajani, ideatore di questo progetto. I libri del futuro sono protagonisti di Book to the future, l'area dedicata a ereader ed ebook. «Abbiamo organizzato una caccia al tesoro attraverso gli stand, con in palio sconti per gli acquisti e libri da scaricare gratis» racconta Marco Ferrario, fondatore della libreria online Bookrepublic. E per chi non è pronto ad abbandonare l'odore della pagina stampata? Al Salone c'è posto anche per lui: «In omaggio daremo le boccette di Profumo di carta, l'essenza all'aroma dei cari vecchi libri».

Valeria Colavecchio



L'angolo di Daria Bignardi

Fino al 29 maggio al Museo del Risorgimento a Milano c'è una mostra deliziosa di tavolette votive provenienti da collezioni private. Sono ex voto del 1848, 1859 e 1866, gli anni delle guerre di indipendenza, dai quali esce un commovente e umanissimo spaccato sui costumi, le divise e le tecniche di combattimento di quegli anni, ma soprattutto del bisogno di trascendenza e di salvezza cristiana di civili e soldati. Spesso la "grazia ricevuta" è quella di tornare a casa salvi da battaglie sanguinose come quelle di Custoza, Gaeta o Magenta. L'ex voto più comune ritrae un soldato in ginocchio, col copricapo a terra in segno di rispetto per la Madonna, ma a volte sono raffigurati anche altri suoi familiari. Capolavori di arte povera che toccano più di tanti quadri e raccontano davvero cosa è stato il Risorgimento per chi l'ha combattuto.



se hai solo **18 minuti** vai su www.habemuspapam.it e clicca su "filmquiz". Guarda il video e scopri i 40 film raccontati da Nanni Moretti. Chi indovina più titoli vince dvd e libri. Il concorso scade il 14 maggio.